



Bruxelles, 30 settembre 2015  
(OR. en, pt)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0309 (COD)**

---

---

12279/15  
ADD 1 REV 2

CODEC 1226  
TELECOM 177  
COMPET 418  
MI 576  
CONSOM 152

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure riguardanti il mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche e per realizzare un continente connesso, recante modifica delle direttive 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE e dei regolamenti (CE) n. 1211/2009 e (UE) n. 531/2012 (prima lettura) - Adozione a) della posizione del Consiglio b) della motivazione del Consiglio = Dichiarazioni

---

**Dichiarazione della Repubblica di Slovenia**

La Slovenia elogia le ultime presidenze del Consiglio per il lavoro svolto in merito al regolamento TSM.

Pur sostenendo la soluzione di compromesso sul roaming, la Slovenia non può appoggiare il testo finale sulla protezione della neutralità di internet. Internet è il cuore della moderna società digitale, facilita la globalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, e rappresenta un bacino per il libero flusso di informazioni e democrazia. Per poter conservare il suo ruolo positivo, deve restare libera e aperta. La Slovenia sottolinea l'importanza del carattere neutrale di internet e si impegna per la sua decisa ed esplicita protezione.

Per quanto il testo di compromesso finale del regolamento TSM sulla neutralità di internet presenti alcuni miglioramenti, non riesce a fugare le nostre preoccupazioni. La Slovenia teme che le nuove disposizioni diano origine a un'internet a due velocità: un modello di servizio lento basato sul principio del "massimo sforzo" e un'internet ad alta velocità con qualità garantita con una spesa aggiuntiva. La Slovenia ritiene che si tratti della risposta sbagliata alle sfide competitive cui è confrontata l'industria europea nel mercato digitale mondiale.

Inoltre, tenuto conto dell'attuale protezione giuridica della neutralità di internet in Slovenia, non possiamo sostenere il regolamento TSM finale.

### **Dichiarazione dei Paesi Bassi**

I Paesi Bassi desiderano ringraziare le presidenze coinvolte per tutti gli sforzi compiuti al fine di raggiungere un compromesso finale sulla proposta di regolamento che stabilisce misure riguardanti il mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche e per realizzare un continente connesso.

Oltre due anni fa i Paesi Bassi sono stati il primo Stato membro a fissare misure nazionali per proteggere l'internet aperta. Da allora chiediamo norme europee sulla neutralità della rete che salvaguardino in modo efficace internet come piattaforma aperta per le comunicazioni e i servizi internet. Una piattaforma aperta che rispetti la libertà di scelta degli utenti finali in quanto diritto fondamentale e crei condizioni paritarie fra i fornitori di servizi e applicazioni.

Il regolamento predispose per l'UE una serie armonizzata di norme sulla neutralità della rete. Contiene elementi positivi come una norma chiara contro la gestione discriminatoria del traffico. Tuttavia, norme efficaci sulla neutralità della rete richiedono anche il divieto esplicito di pratiche discriminatorie di determinazione dei prezzi. Purtroppo, il compromesso finale non contiene tale divieto esplicito della discriminazione basata sul prezzo. I Paesi Bassi saranno pertanto obbligati a eliminare tale divieto dalle proprie norme nazionali sulla neutralità della rete, anche se esso è stato applicato in modo efficace.

La mancanza di un divieto esplicito della discriminazione basata sul prezzo ha costituito una sostanziale preoccupazione per i Paesi Bassi nel corso di tutti i negoziati. Questa preoccupazione sostanziale si manifesta nel voto contrario al regolamento.

## **Dichiarazione della Finlandia**

La Finlandia si rallegra dell'accordo raggiunto fra il Consiglio e il Parlamento riguardo al regolamento sul mercato unico delle telecomunicazioni. Il regolamento rappresenta un passo nella direzione giusta in quanto riduce le tariffe di roaming e contribuisce così all'obiettivo globale di fornire a tutti gli utenti finali collegamenti di telefonia mobile efficienti, affidabili e a prezzi ragionevoli. Tuttavia, la Finlandia considera problematico che l'esito finale del regolamento e i benefici ottenuti dipendano in larga misura da atti di esecuzione che dovranno essere elaborati dalla Commissione e dalla prossima proposta legislativa per la regolamentazione dei prezzi all'ingrosso.

A fini di certezza giuridica per gli operatori economici e i consumatori è molto importante elaborare i seguenti elementi al più presto: 1) una nuova regolamentazione dei prezzi all'ingrosso che riduca in misura significativa il livello attuale delle tariffe all'ingrosso, 2) atti di esecuzione del regolamento sul mercato unico delle telecomunicazioni che definiscano meglio la politica di utilizzo corretto, e 3) il meccanismo che consenta ai fornitori di roaming di recuperare i costi dovuti all'abolizione delle tariffe di roaming. L'attuazione appropriata di tali strumenti ha un impatto significativo sul funzionamento dell'intero regolamento sul mercato unico delle telecomunicazioni.

Per la Finlandia riveste estrema importanza anche la questione dei pacchetti di abbonamento illimitati. In Finlandia tali pacchetti sono ampiamente utilizzati, i prezzi sono bassi e l'uso dei dati è elevato rispetto agli standard europei. Gli atti di esecuzione dovrebbero pertanto garantire che in questo tipo di abbonamenti i costi siano coperti senza aumentare il livello dei prezzi nazionali.

La Finlandia sottolinea inoltre che, al fine di evitare che oneri e incertezza a livello amministrativo rappresentino un ostacolo per i consumatori, le procedure di notifica e valutazione relative alla copertura dei costi dovrebbero essere quanto più chiare e semplici possibili.

**Dichiarazione della Repubblica portoghese, della Repubblica di Bulgaria,  
della Repubblica di Croazia e della Repubblica ellenica**

La Repubblica portoghese, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia e la Repubblica ellenica si rallegrano dell'accordo raggiunto sul regolamento che stabilisce norme armonizzate per un'internet aperta e per la riduzione dei costi di roaming per gli utenti di reti di comunicazioni mobili.

Il quadro giuridico relativo ai servizi di roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione sarà completo quando la Commissione europea adotterà norme dettagliate mediante atti di esecuzione che attueranno una politica di utilizzo corretto e la metodologia per valutare la sostenibilità dell'abolizione dei sovrapprezzi del roaming al dettaglio; un ulteriore passo avanti sarà l'approvazione della nuova proposta legislativa intesa a modificare le tariffe all'ingrosso per servizi di roaming regolamentati o fornire un'altra soluzione alle questioni individuate al livello di mercato all'ingrosso. Il quadro giuridico completo dovrebbe proteggere pienamente gli utenti di servizi di comunicazioni mobili da un eventuale aumento dei prezzi nazionali qualora gli operatori non siano in grado di recuperare i costi associati alla fornitura di servizi di roaming.

In tale contesto, la Repubblica portoghese, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia e la Repubblica ellenica mettono in rilievo che le norme da approvare devono assicurare che tanto gli operatori della rete ospitante quanto quelli della rete d'origine recuperino tutti i costi associati alla fornitura di servizi sia al dettaglio che all'ingrosso, compresi i costi diretti, congiunti e comuni e un ragionevole margine di profitto sugli investimenti.

D'altro canto, il riesame del mercato del roaming all'ingrosso dovrebbe tenere conto dell'impatto della stagionalità sulla struttura dei costi dei fornitori di servizi che operano in aree turistiche, nonché di tutte le situazioni in cui si registrano differenze di traffico rilevanti connesse a questioni di stagionalità o dovute a modelli di spostamento diversi fra gli utenti degli Stati membri, situazioni che saranno probabilmente accentuate dal previsto aumento della domanda dovuto all'eliminazione dei sovrapprezzi.